

Allegato A

ELENCO DOMANDE ESAME TARTUFI (330 complessive)

ARGOMENTI:

A. NOZIONI DI MICOLOGIA	(59 quiz)
B. RICONOSCIMENTO DELLE VARIE SPECIE DI TARTUFI	(41 quiz)
C. NOZIONI DI BOTANICA E SELVICOLTURA	(51 quiz)
D. ECOLOGIA E COLTIVAZIONE DEI TARTUFI	(25 quiz)
E. NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI RICERCA, RACCOLTA, TRASFORMAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI	(67 quiz)
F. TARTUFAIE COLTIVATE, TARTUFAIE CONTROLLATE E TESSERINO D'IDONEITA	(37 quiz)
G. TECNICHE DI RICERCA E RACCOLTA DEI TARTUFI	(29 quiz)
H. SANZIONI	(21 quiz)

A. NOZIONI DI MICOLOGIA

(59 quiz)

- 1) Nella classificazione degli organismi viventi, in quale Regno vengono inseriti i tartufi?
 - a - nel Regno degli Animali
 - b - nel Regno dei Vegetali
 - c - nel Regno dei Funghi

- 2) Che cosa sono i tartufi ?
 - a - Tuberi
 - b - Funghi
 - c - Alghe ipogee

- 3) I tartufi sono:
 - a - Funghi Ipogei
 - b - Tuberi ipogei
 - c - Tuberi epigei

- 4) Cos'è il tartufo ?
 - a) E' un fungo che si sviluppa sotto terra.
 - b) E' un tubero, come la patata.
 - c) E' un seme.

- 5) Perché i funghi vengono definiti organismi eterotrofi?
 - a - perché sono in grado di crearsi le sostanze necessarie al proprio nutrimento
 - b - perché sono diffusi praticamente dappertutto
 - c - perché hanno bisogno di assorbire dall'esterno le sostanze nutritive

- 6) I tartufi sono organismi autotrofi?
 - a - solo i tartufi neri con verruche ben evidenti
 - b - no
 - c - si tutti, perché crescono sotto terra

- 7) I tartufi possono essere coltivati in assenza di piante simbionti?
 - a - si perchè sono funghi autotrofi
 - b - no
 - c - si, ma solo quelli che maturano in estate

- 8) Cosa sono le ife?
 - a - strutture allungate e filamentose che costituiscono il micelio dei funghi
 - b - strutture indispensabili nel processo di sintesi della clorofilla
 - c - strutture filiformi che unendosi formano le radici fini

- 9) Le ife sono strutture filamentose indispensabili ai funghi per svolgere il processo della fotosintesi clorofilliana?
 - a - vero

b - falso

c - vero, ma solo per i funghi ipogei che possono ricevere la luce del sole

10) Può nascere un tartufo in assenza di ife?

a - no

b - si

c - si, ma solo se nasce vicino ad una pianta superiore

11) Quale delle seguenti affermazioni è falsa?

a - i funghi hanno una parete cellulare composta principalmente da chitina

b - i funghi sono organismi eterotrofi

c - i funghi contengono clorofilla

12) Quale delle seguenti affermazioni è vera?

a - i funghi hanno una parete cellulare composta principalmente da chitina

b - i funghi sono organismi autotrofi

c - i funghi presentano, come le piante, il pigmento della clorofilla

13) Quale delle seguenti affermazioni è vera

a - i funghi hanno una parete cellulare composta principalmente da amido

b - i funghi sono organismi eterotrofi

c - i funghi presentano, come le piante, il pigmento della clorofilla

14) A quale sottodivisione di funghi appartengono i tartufi?

a) Ascomycotina

b) Deuteromycotina

c) Mastigomycotina

15) Nella classificazione dei Funghi, a quale genere appartengono i tartufi?

a - Genere Tuber

b - Genere Russula

c - Genere Clavaria

16) Può un tartufo appartenere al genere Russula?

a - No

b - Si

c - Si , ma solo i tartufi estivi in quanto sono entrambi funghi che maturano nello stesso periodo

17) I tartufi appartengono al Genere Boletus?

a - Si , ma solo il tartufo bianco pregiato ed il tartufo nero pregiato perché il genere Boletus è riservato ai funghi migliori

b - No

c - Si

18) Tutti i funghi ipogei sono tartufi?

- a - No, solo quelli appartenenti al Genere Terfezia
- b - Sì, tutti
- c - No, solo quelli appartenenti al Genere Tuber

19) Tutti i tartufi sono funghi?

- a - No,
- b - Sì, tutti
- c - No, solo quelli epigei

20) Tutti i tartufi sono ipogei?

- a - No, solo quelli appartenenti al Genere Russula
- b - Sì, tutti
- c - No, solo quelli appartenenti al Genere Boletus

21) Come si chiamano gli organi dei tartufi deputati alla riproduzione sessuata?

- a - Ectoendomicorrize
- b - Ascospore
- c - Cistidi

22) Il polline è un organo di riproduzione del tartufo?

- a - Sì, sempre
- b - No, mai
- c - Sì, ma solo in una determinata fase del ciclo riproduttivo del tartufo

23) Dove vengono prodotte le spore del tartufo?

- a - All'interno delle ife
- b - All'interno del seme della pianta micorrizzata
- c - All'interno di strutture chiamate "aschi"

24) Che tipo di spore hanno i tartufi?

- a) Clamidospore
- b) Basidiospore
- c) Ascospore

25) Quale rapporto si instaura tra il tartufo e la pianta superiore con cui entra in contatto?

- a - Saprofitico
- b - Parassitico
- c - Simbiontico o micorrizico

26) Il tartufo è un parassita delle piante superiori?

- a - Sì
- b - No
- c - Sì, ma solo se le piante sono deperienti

27) Se un tartufo instaura con la pianta superiore un rapporto di tipo "parassita", le sue caratteristiche organolettiche sono migliori di un tartufo che instaura un rapporto di tipo "simbionte"?

- a - si perché assorbe sostanze nutritive senza cedere nulla in cambio
- b - si perché cresce più rapidamente senza essere attaccato dai parassiti
- c - non esistono tartufi parassiti

28) Cosa si intende per simbiosi micorrizica?

- a - un'associazione che si realizza tra un fungo e una pianta superiore
- b - un'associazione che si realizza tra le radici di due piante contigue
- c - un'associazione che si realizza tra due funghi, che traggono entrambi vantaggio dalla simbiosi

29) Quale organo del tartufo instaura il rapporto di simbiosi?

- a - la parte interna del carpoforo (gleba)
- b - le ife
- c - la parte esterna del carpoforo (peridio)

30) Quando si può parlare di fungo simbionte?

- a - quando un fungo si nutre di organismi in fase di decomposizione
- b - quando un fungo si nutre di organismi viventi, portandoli alla morte
- c - quando un fungo scambia sostanze nutritive con una pianta con cui è in stretto contatto

31) Cosa si intende per micorrizza?

- a - i filamenti (ife) del fungo che unendosi formano i tartufi
- b - un ingrossamento della radice formato dal micelio di un fungo che avvolge la medesima
- c - una struttura caratteristica delle piante che stabiliscono con i funghi rapporti di parassitismo

32) La micorrizzazione dei tartufi con la pianta superiore avviene :

- a - a livello delle radici della pianta
- b - a livello del tronco della pianta in prossimità del colletto
- c - a livello delle foglie, dove le spore del tartufo sono portate dal vento ed in occasione della apertura delle gemme in primavera penetrano nella pianta, successivamente il micelio si accresce e va ad infettare le radici

33) Tutti i tartufi formano micorrizze?

- a - si perché sono funghi micorrizzici
- b - no, nessuno
- c - no, solo quelli con peridio nero e rugoso perché necessitano di una maggiore quantità di sostanze nutritive

34) In quale parte della pianta si realizza il rapporto di simbiosi con i tartufi?

- a - a livello del fusto
- b - a livello della corteccia
- c - a livello delle radici

35) Quale tipologia di micorrizza viene realizzata tipicamente dai tartufi?

- a - ectomicorrizza
- b - endomicorrizza

c - ectoendomicorriza

36) Quello che comunemente definiamo come tartufo, come viene definito dai micologi?

a - carpoforo o corpo fruttifero

b - picnidio

c - peridio

37) Perché, per i tartufi, è importante la micorrizzazione con le piante superiori?

a - perché senza la micorrizzazione non si possono sviluppare i carpofori

b - perché senza la micorrizzazione le radici non possono svilupparsi

c - perché senza la micorrizzazione la pianta simbiote si ammala gravemente

38) Come è fatto un tartufo?

a) E' un corpo fruttifero globoso costituito da una parte esterna liscia o rugosa (scorza o peridio) e da una parte interna (polpa o gleba) percorsa da venature più o meno sottili

b) E' un corpo fruttifero di forma globosa racchiuso da una buccia simile a quella dell'arancio che contiene una polpa succosa.

c) E' un corpo fruttifero di forma globosa con una polpa molto dura e coriacea.

39) Come si chiama lo strato esterno dei tartufi?

a - gleba

b - ectoderma

c - peridio

40) Come si chiama la polpa interna dei tartufi?

a - corpo fruttifero

b - gleba

c - endoderma

41) Come si presenta la polpa interna di un tartufo sano e maturo?

a - liscia e uniforme

b - marmorizzata, con venature di dimensioni variabili

c - verrucosa

42) Cos'è il peridio del tartufo?

a) E' lo strato interno del tartufo dove sono contenute le spore.

b) E' lo strato esterno che riveste il carpoforo del tartufo.

c) E' quella parte più colorata del tartufo.

43) Come può essere il peridio del tartufo?

a) Di colore scuro e per lo più di aspetto feltroso simile al cotone.

b) Di colore chiaro o scuro, liscio o verrucoso a seconda della specie.

c) Sempre e solo con escrescenze piramidali (verruche).

44) Cos'è la gleba del tartufo?

a) E' la polpa interna del tartufo dove sono contenute le spore.

b) E' lo strato esterno che riveste il carpoforo di tartufo.

c) E' quella parte più colorata del tartufo.

45) Come può essere la gleba del tartufo?

- a) Di colore scuro o chiaro e per lo più di aspetto mazzato a seconda della specie
- b) Sempre e solo di colore chiaro a prescindere dalla specie
- c) Sempre e solo di colore scuro a prescindere dalla specie

46) Come si svolge il ciclo biologico del tartufo?

- a) Per fasi successive: germinazione delle spore, formazione delle micorrize, creazione, sviluppo e maturazione dei carpofori.
- b) Per fasi alterne: germinazione delle spore, creazione sviluppo e maturazione dei carpofori, senza necessità della formazione delle micorrize.
- c) In una unica fase dove la spora, ingrossandosi, dà luogo ai carpofori che poi maturano

47) Cosa sono le micorrize?

- a) Sono dei semplici apici radicali.
- b) Sono delle strutture radicali dovute gli apici radicali ingrossati dal micelio del tartufo.
- c) Sono delle malformazioni radicali che colpiscono le piante forestali.

48) Che tipo di funghi sono i tartufi?

- a) Funghi simbiotici.
- b) Funghi parassiti.
- c) Funghi saprofiti.

49) Da cosa è costituito il corpo fruttifero di un tartufo?

- a) E' costituito solo da spore.
- b) E' costituito solo da micelio sterile.
- c) E' costituito da micelio sterile e una zona specializzata per la riproduzione detta Imenio che contiene le spore.

50) Come si chiama la massa interna del corpo fruttifero di un tartufo?

- a) Gleba.
- b) Peridio.
- c) Spora.

51) Cosa è il micelio del tartufo?

- a) Il micelio è l'apparato vegetativo del tartufo ed è formato da un intreccio di filamenti detti ife.
- b) E' l'organo deputato alla riproduzione sessuata del tartufo.
- c) E' la parte commestibile del tartufo.

52) Cosa è il carpoforo del tartufo?

- a) E' l'organo deputato alla riproduzione sessuata del tartufo.
- b) E' l'apparato vegetativo del tartufo ed è formato da un intreccio di filamenti detti ife.
- c) Il carpoforo è il frutto del tartufo. E' composto dal peridio e dalla gleba. Si sviluppa in seguito all'accrescimento dell'apparato vegetativo del tartufo, il quale si sviluppa dalla spora.

- 53) Come si chiamano gli organi per la riproduzione sessuata del tartufo?
a) Ife
b) Micelio
c) Spore
- 54) Quali delle seguenti affermazioni è falsa?
a) Le spore sono organi responsabili degli aromi del tartufo
b) Le spore sono organi deputati alla riproduzione sessuata
c) Le spore sono organi deputati all'assorbimento di sostanze nutrienti dal terreno
- 55) La diffusione delle spore dei tartufi è affidata principalmente:
a - al vento
b - al fuoco
c - agli animali che mangiano i tartufi
- 56) Le spore di un tartufo che viene mangiato da un animale, dopo essere passate nell'apparato digerente, sono sempre vitali?
a - no perché i succhi gastrici le uccidono
b - si
c - no se i tartufi erano profumati e ben maturi
- 57) Che dimensioni hanno le spore del tartufo:
a - sono grandi almeno quanto il tartufo
b - sono grandi quanto un chicco di grano
c - sono più piccole di 0,1 mm
- 58) Dalla germinazione della spora otteniamo:
a - immediatamente il tartufo
b - dei filamenti dette ife che si insediano nelle radici della pianta superiore
c - delle piccole piantine che tramite la fotosintesi daranno origine al tartufo
- 59) Cosa si intende quando si afferma che il tartufo è un fungo "ipogeo"?
a - che il carpoforo si sviluppa sopra il terreno
b - che il carpoforo si sviluppa sotto il terreno
c - che il carpoforo ha la forma di ferro di cavallo

B. RICONOSCIMENTO DELLE VARIE SPECIE DI TARTUFI

(41 quiz)

1) Qual'è il nome latino del tartufo bianco pregiato?

- a - Tuber borchii Vitt.
- b - Tuber albidum Pico
- c - Tuber magnatum Pico

2) Qual'è il nome latino del tartufo nero pregiato?

- a - Tuber melanosporum Vitt.
- b - Tuber aestivum Vitt.
- c - Tuber mesentericum Vitt.

3) Qual'è il nome latino del tartufo bianchetto o marzuolo?

- a - Tuber borchii Vitt. o Tuber albidum Pico
- b - Tuber magnatum Pico
- c - Tuber aestivum Vitt.

4) Qual'è il nome latino del tartufo scorzone?

- a - Tuber brumale Vitt.
- b - Tuber uncinatum Chatin
- c - Tuber aestivum Vitt.

5) Qual'è il nome latino del tartufo uncinato?

- a - Tuber brumale var. moschatum De Ferry
- b - Tuber uncinatum Chatin
- c - Tuber mesentericum Vitt.

6) Qual'è il nome latino del tartufo brumale o tartufo nero d'inverno?

- a - Tuber melanosporum Vitt
- b - Tuber albidum Pico
- c - Tuber brumale Vitt.

7) Qual'è il nome latino del tartufo moscato?

- a - Tuber brumale var. moschatum De Ferry
- b - Tuber macrosporum Vitt.
- c - Tuber melanosporum Vitt.

8) Quali elementi sono necessari per riconoscere un tartufo?

- a) Colore e rugosità del peridio, colore e mazzature della gleba e soprattutto il profumo.
- b) Dimensioni e peso.
- c) La consistenza della polpa.

9) Come si riconoscono i tartufi senza esaminarne le spore al microscopio?

- a) Dal colore del peridio.
- b) Dalle venature della gleba.

c) Dal colore e marezzatura della polpa (gleba), dal colore e rugosità della scorza (peridio), e dal profumo, e, per esclusione anche dal periodo di raccolta.

10) Come si presenta lo strato esterno del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a - liscio e di colore nero con qualche striatura grigiastra
- b - verrucoso, formato da verruche piccole e poco pronunciate di colore nero
- c - rugoso, formato da verruche molto pronunciate di colore nero

11) Come si presenta lo strato esterno del tartufo bianco pregiato (*Tuber magnatum* Pico)?

- a - liscio e di colore chiaro
- b - verrucoso, di colore chiaro formato da verruche piccole e poco pronunciate
- c - verrucoso, formato da verruche molto pronunciate di colore chiaro

12) Come si presenta lo strato esterno del tartufo moscato (*Tuber brumale* var. *moschatum* De Ferry)?

- a - liscio e di colore nero con qualche striatura grigiastra
- b - rugoso, formato da piccole verruche poco pronunciate di colore chiaro
- c - verrucoso, formato da piccole verruche molto basse di colore nero

13) Come si presenta lo strato esterno del tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum* Vitt.)?

- a - liscio e di colore nero con qualche striatura grigiastra
- b - quasi liscio con verruche depresse di colore rossastro
- c - liscio e di colore crema formato da verruche molto pronunciate di colore nocciola

14) Come si presenta lo strato esterno del tartufo nero ordinario (*Tuber mesentericum* Vitt.)?

- a - liscio e di colore nero con qualche striatura grigiastra
- b - quasi liscio, formato da verruche piccole e poco pronunciate di colore crema
- c - rugoso, formato da verruche pronunciate di colore nero

15) Come si presenta lo strato esterno del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a - liscio e di colore nero con qualche striatura grigiastra
- b - verrucoso, formato da verruche piccole e poco pronunciate di colore nero
- c - rugoso, formato da verruche molto pronunciate di colore nero

16) Il tartufo d'estate o scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.) ha uno strato periferico:

- a - verrucoso, con verruche sporgenti, grandi e di colore nero
- b - rugoso con verruche minute di colore grigiastro
- c - liscio, con verruche depresse

17) Quale delle seguenti descrizioni del peridio del tartufo bianco NON è corretta?

- a - il peridio del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) è verrucoso
- b - il peridio del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) è di colore giallo chiaro o verdastro
- c - il peridio del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) è liscio

18) Il tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin) ha lo strato periferico:

- a - grigio e con verruche molto appuntite
- b - liscio di colore nero

c - verrucoso, formato da piccole verruche nere

19) Il peridio del tartufo marzuolo o bianchetto (*Tuber borchii* Vitt.) è:

a - liscio di colore nero con striature bianche

b - liscio di colore chiaro, variabile dal bianco-ocra al rossiccio

c - rugoso, con verruche evidenti di colore chiaro

20) Il tartufo marzuolo o bianchetto (*Tuber borchii* Vitt.) ha generalmente dimensioni:

a - abbastanza ridotte, da una nocciola a un uovo di gallina

b - elevate, come una grossa patata

c - molto elevate, superando spesso il Kg di peso

21) Il tartufo marzuolo o bianchetto (*Tuber borchii* Vitt.) ha la polpa interna:

a - chiara con venature rossastre fini e molto ramificate

b - giallognola molto uniforme e compatta

c - chiara tendente al fulvo con venature numerose e ramosi

22) La gleba del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) si presenta:

a - chiara con venature bianche, larghe e poco numerose

b - chiara con tonalità nocciola e venature sottili e numerose

c - grigio brunastra con venature rosse piuttosto spesse e ramificate

23) Il tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin) ha la polpa interna (gleba):

a - color cioccolato, con numerose venature ramificate chiare

b - nero-violacea, con venature bianche e fini

c - color verde scuro omogeneo

24) Il tartufo (*Tuber melanosporum* Vitt.) ha la polpa interna (gleba):

a - color cioccolato, con numerose venature ramificate chiare

b - nero-violacea, con venature bianche e fini

c - color cioccolato scuro omogeneo

25) Il tartufo (*Tuber brumale* var. *moschatum*) ha la polpa interna (gleba):

a - color cioccolato, con numerose venature ramificate chiare

b - nero-violacea, con venature bianche e fini

c - scura con larghe vene bianche

26) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo bianco pregiato (*Tuber magnatum* Pico) dal tartufo marzuolo (*Tuber borchii* Vittad.)?

a - non esistono differenze macroscopiche

b - il tartufo bianco ha il peridio più fulvo del marzuolo, profuma di aglio e non di metano e si raccoglie in primavera e non in autunno

c - il tartufo bianco ha il peridio più chiaro del marzuolo, profuma di metano e non di aglio e si raccoglie in autunno anziché in primavera

27) Quali elementi sono necessari per riconoscere un tartufo maturo senza ricorrere al microscopio?

- a - peso e dimensioni
- b - consistenza e durabilità
- c - colore e rugosità del peridio, colore e venature della gleba, profumo

28) E' possibile riconoscere un tartufo maturo senza ricorrere al microscopio?

- a - sì dalle dimensioni tipiche della varietà
- b - no
- c - sì dal colore e rugosità del peridio, colore e venature della gleba, profumo

29) Come ci si accorge che un tartufo è immaturo ?

- a - perché si stacca difficilmente dalla radice con cui è micorrizzato
- b - perché emana un forte profumo di “ verde”
- c - per l'assenza totale del profumo tipico della varietà

30) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo marzuolo (*Tuber borchii* Vittad.) dal tartufo bianco pregiato (*Tuber magnatum* Pico):

- a - non esistono differenze macroscopiche
- b - il tartufo marzuolo ha il peridio più fulvo del tartufo bianco, profuma di aglio e non di metano e si raccoglie in primavera e non in autunno
- c - il tartufo marzuolo ha il peridio più chiaro del tartufo bianco, profuma di metano e non di aglio e si raccoglie in autunno anziché in primavera

31) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo marzuolo (*Tuber borchii* Vittad.) dal tartufo bianchetto (*Tuber albidum* Pico):

- a - non esistono differenze perché sono nomi che indicano lo stesso tartufo
- b - il tartufo marzuolo ha il peridio più fulvo del tartufo bianchetto, profuma di aglio e non di metano e si raccoglie in primavera e non in autunno
- c - il tartufo marzuolo ha il peridio più scuro e rugoso del tartufo bianchetto,

32) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum* Vitt.) dal tartufo nero ordinario (*Tuber mesentericum* Vitt):

- a - non esistono differenze macroscopiche
- b - il tartufo nero liscio ha il peridio più chiaro e più liscio del tartufo nero ordinario
- c - il tartufo nero liscio ha la gleba di colore giallastro o grigio bruno mentre il nero ordinario ha la gleba bruna tendente al porpureo con venature larghe.

33) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale* Vitt.) dal tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt):

- a - è impossibile ad occhio nudo in quanto la differenza è solo a livello di spore
- b - il tartufo nero d'inverno ha il peridio tendente al liscio e grigiastro, il tartufo nero pregiato ha il peridio nero con verruche poligonali e minute
- c - il tartufo nero d'inverno ha la gleba grigio nerastra debolmente violacea con venature bianche ben marcate mentre il tartufo nero pregiato ha la gleba nero-violacea con venature bianche e fini.

34) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo moscato (*Tuber brumale* var. *moschatum* De Ferry) dal tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt)?

- a - dal peridio liscio e giallo chiaro del moscato e scuro e rugoso dello scorzone
- b - dalla presenza di vermi delle mosche nel tartufo moscato, mentre i vermi non sono mai presenti nel tartufo scorzone
- c - la gleba del tartufo moscato è scura con larghe venature bianche, mentre la gleba del tartufo scorzone è giallastra bronzea con venature numerose e chiare

35) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.) dal tartufo d'estate (*Tuber aestivum* Vitt.)?

- a - non esistono differenze visive, è possibile riconoscerli solo a livello di spore
- b - il tartufo nero pregiato ha il peridio più rugoso e più scuro del tartufo d'estate
- c - il tartufo nero pregiato ha la gleba di colore nero-violacea mentre il tartufo d'estate ha la gleba dal giallastra al bronzo.

36) Il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.) ha la polpa interna:

- a - grigio scura con venature nere evidenti
- b - color crema, con venature molto evidenti e ramificate di colore nero
- c - nero-violacea, con venature bianche e fini

37) Il tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum* Vitt.) ha la polpa interna:

- a - color bruno tendente al purpureo con numerose venature chiare
- b - color nero ben omogeneo
- c - color grigio scuro, tendente al nero, senza venature visibili

38) Qual'è la caratteristica principale per riconoscere il tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum* Vitt.) tra le seguenti?

- a- peridio liscio, con verruche molto depresse e di colore bruno
- b - peridio verrucoso con verruche molto prominenti
- c - peridio liscio e di colore chiaro

39) In base a quali caratteristiche è possibile distinguere il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.) dal tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.)?

- a - il tartufo nero pregiato ha il peridio verrucoso con verruche minute di colore scuro, la gleba nera violacea con venature fini ed emana un profumo aromatico quando è maturo
- b - il tartufo nero pregiato ha il peridio verrucoso con verruche prominenti di colore scuro, la gleba di colore dal giallo al bronzo con venature fini e profuma debolmente di fungo quando è maturo
- c - non esistono caratteristiche macroscopiche che permettano il riconoscimento delle due specie

40) Come si presenta il tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale* Vitt.) quando è maturo?

- a - è un corpo fruttifero di forma simile al tubero della patata
- b - è un corpo fruttifero globoso con peridio verrucoso, di colore scuro e gleba grigia con venature bianche ben evidenti
- c - è un corpo fruttifero globoso con peridio quasi liscio, con verruche depresse di colore bruno e polpa bruna

41) Da chi può essere fatto l'esame microscopico delle spore per avere la certezza della specie tartufigena?

a - Da qualsiasi laboratorio di analisi

b - Dai micologi della ASL competente per territorio

c - Dal centro sperimentale di tartuficoltura di Sant'Angelo in Vado

C. NOZIONI DI BOTANICA E SELVICOLTURA (51 quiz)

- 1) Che cosa si indica col termine latifoglie?
 - a - piante con foglie a forma di ago, generalmente sempreverdi
 - b - piante con foglie a lamina larga, generalmente caduche
 - c - piante che presentano foglie spesse e carnose

- 2) A quale regno appartengono le latifoglie?
 - a - Vegetali
 - b - Animali
 - c - Funghi

- 3) Può una latifoglia entrare in simbiosi con il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?
 - a - si
 - b - no
 - c- no se le latifoglie sono a foglia caduca

- 4) Quale caratteristica NON è propria delle conifere?
 - a - foglie larghe e caduche
 - b - foglie a forma di ago
 - c - semi contenuti in un cono

- 5) Può una conifera contrarre la simbiosi micorrizica con il tartufo bianchetto (*Tuber albidum* Pico) ?
 - a - si
 - b - no
 - c - si, ma solo nei boschi di alta montagna

- 6) Indicare, tra i seguenti gruppi di piante, quello con specie che appartengono alle latifoglie:
 - a - pioppo bianco, faggio, nocciolo, cerro, leccio
 - b - pino marittimo, cipresso, thuja, chamaecyparis, cedro
 - c - abete bianco, larice, tasso, sequoia

- 7) Quale delle seguenti specie è una latifoglia?
 - a – Quercus pubescens (Roverella)
 - b – Pinus Pinea (Pino Domestico)
 - c – Picea Excelsa (Abete Rosso)

- 8) Quale fra le seguenti specie NON appartiene alle latifoglie?
 - a - tiglio (*Tilia* sp.)
 - b - platano (*Platanus* sp.)
 - c - cipresso (*Cupressus sempervirens* L.)

- 9) Quale tra le seguenti specie appartiene alle conifere?
 - a - abete bianco (*Abies alba* Mill.)

- b - pioppo bianco (*Populus alba* L.)
- c - cerro (*Quercus cerris* L.)

10) Quale delle seguenti specie è una conifera?

- a - pioppo nero (*Populus nigra* L.)
- b - cerro (*Quercus cerris* L.)
- c - pino domestico (*Pinus pinea* L.)

11) Quale delle seguenti specie è una latifolia?

- a - abete rosso (*Picea abies* Karst)
- b - pino domestico (*Pinus pinea* L.)
- c - carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

12) Che cosa si intende per boschi artificiali?

- a - boschi nati dopo un incendio
- b - boschi impiantati dall'uomo (rimboschimenti)
- c - boschi aventi la sola funzione estetico-ricreativa

13) Cosa si intende per fustaia?

- a - bosco di alto fusto dove il rinnovamento degli alberi è affidato alla germogliazione dei semi prodotti dagli alberi stessi
- b - bosco che viene tagliato per far ricacciare dalla ceppaia i nuovi fusti (polloni)
- c - bosco costituito da alberi esotici

14) E' possibile effettuare la ricerca dei tartufi in una fustaia?

- a - No perché vietato dalla legge regionale 50/95
- b - Sì perché la fustaia è un bosco
- c - No perché le fustaie non producono tartufi

15) Come si distingue, visivamente, un bosco ceduo da un bosco di alto fusto (fustaia)?

- a - non sono distinguibili visivamente
- b - un bosco ceduo è generalmente costituito da più fusti (polloni) che si sviluppano da ogni singola ceppaia
- c - un bosco ceduo è costituito da piante a fusto singolo

16) Che cosa si intende per bosco ceduo?

- a - bosco che si rinnova tramite polloni della ceppaia
- b - bosco artificiale
- c - bosco che conserva la biodiversità

17) A prescindere dalle condizioni climatiche, in genere la produzione di tartufi è più continua nei boschi cedui o nelle fustaie?

- a - Non c'è differenza, perché non c'è legame tra la pianta e il tartufo
- b - Nei boschi cedui, dove il periodo che intercorre tra un taglio e il successivo è breve
- c - Nelle fustaie, dove il genere viene fatto un solo taglio per utilizzare il bosco quando è maturo

18) Il Pino Domestico (*Pinus Pinea* L.), allo stato naturale, con quale specie di tartufo stabilisce soventemente un rapporto simbiotico?

- a – tartufo bianchetto (*Tuber albidum* Pico)
- b – con nessuna
- c – tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum* Vitt.)

19) Quale tra le seguenti fasce fitoclimatiche è la più diffusa in Toscana?

- a – il *Picetum*, situata tra i 1.400 e i 2.500 metri di quota
- b – il *Castanetum*, situata tra i 400 e i 1.000 metri di quota
- c – il *Lauretum*, situata al di sotto dei 400-500 metri di quota

20) La produzione di tartufi di un bosco è strettamente correlata alla sua corretta conduzione?

- a – sì, sempre
- b – no, mai
- c – solo nel caso di boschi artificiali

21) Subito dopo il taglio di un bosco ceduo la produzione dei tartufi:

- a – non subisce flessioni
- b – cessa temporaneamente per poi riprendere quando i polloni si saranno accresciuti
- c – aumenta sensibilmente

22) Quali tra le seguenti specie del genere *Quercus* è una sempreverde:

- a – Cerro (*Quercus cerris* L.)
- b – Roverella (*Quercus pubescens* L.)
- c – Leccio (*Quercus Ilex* L.)

23) Una fustaia si definisce coetanea quando:

- a – è costituita da individui appartenenti alla stessa specie
- b – tutte le piante hanno la stessa età
- c – le piante hanno età diverse

24) Le moderne tecniche agronomiche (aratura profonda, utilizzo massiccio di fertilizzanti e pesticidi, eliminazione di piante camporili, ecc.) hanno inciso sulla produzione quantitativa dei tartufi nelle campagne?

- a – sì, in senso negativo: diminuendola
- b – sì, in senso positivo: aumentandola
- c – no, non hanno inciso in alcun modo

25) Quale delle seguenti specie NON è una conifera?

- a - rovere (*Quercus petraea* Liebl.)
- b – duglasia (*Pseudotsuga menziesii* Mirb.)
- c – abete bianco (*Abies alba* Miller)

26) I polloni, sviluppatosi dalle ceppaie dopo il taglio del bosco, si ritrovano:

- a – nei boschi cedui
- b – nelle fustaie

c – nelle coltivazioni agrarie

27) Nei boschi cedui, la ricostituzione del soprassuolo dopo il taglio viene affidata:

a – ai semi quiescenti nel terreno

b – all'attività pollonifera delle piante tagliate

c – alla messa a dimora di piantine

28) Le fustaie sono boschi in cui:

a – le piante, generalmente nate da seme, vengono lasciate crescere indisturbate sino alla maturità

b – si effettuano tagli frequenti con lo scopo di ricavare legna da ardere

c – la ricostituzione del soprassuolo dopo il taglio viene affidata alla capacità pollonifera delle ceppaie

29) A parità di composizione specifica, età e condizioni ambientali, la produzione tartufigena di un bosco è maggiore se esso è:

a – interessato frequentemente dal passaggio del fuoco

b – governato a ceduo

c – governato a fustaia

30) Il ceduo semplice è caratterizzato da:

a – ceppaie con polloni della stessa età

b – presenza di matricine

c – coesistenza del ceduo e della fustaia

31) La conversione di un bosco da ceduo a fustaia ha effetti sulla produzione tartufigena?

a – sì, generalmente la aumenta

b – sì, generalmente la diminuisce

c – no, è ininfluenza

32) Le piante camporili (alberi isolati al margine dei campi), un tempo molto diffuse in Toscana, producono grossi quantitativi di tartufo?

a – no, mai

b – solo se si tratta di conifere

c – sì, spesso

33) Quale tra le seguenti specie di quercia NON è una sempreverde?

a – Leccio (*Quercus ilex L.*)

b – Farnia (*Quercus robur L.*)

c – Sughera (*Quercus suber L.*)

34) Un bosco si definisce misto quando:

a – è composto da piante appartenenti a diverse classi di età

b – è trattato a ceduo composto

c – è composto da piante appartenenti a specie diverse

35) Quali, tra le seguenti piante, sono simbionti di tartufi sia bianchi che neri nel territorio regionale?

a - Cipressi

- b - Querce
- c - Abeti

- 36) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:
- a - platano (*Platanus orientalis* L.)
 - b - farnia (*Quercus robur* L.)
 - c - tiglio (*Tilia* spp.)



- 37) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:
- a - tiglio (*Tilia* spp.)
 - b – nocciolo (*Corylus avellana* L.)
 - c - pioppo nero (*Populus nigra* L.)



- 38) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:
- a - tiglio (*Tilia* spp.)
 - b - carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
 - c - ontano verde (*Alnus viridis*)



39) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

- a - nocciolo (*Corylus avellana* L.)
- b - carpino bianco (*Carpinus betulus* L.)
- c - carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)



40) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

- a - cerro (*Quercus cerris*)
- b - rovere (*Quercus petraea*)
- c - leccio (*Quercus ilex*)



41) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

a - roverella (*Quercus pubescens*)

b - cerro (*Quercus cerris*)

c - leccio (*Quercus ilex*)



42) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

a - quercia spinosa (*Quercus coccifera* L.)

b - roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

c - leccio (*Quercus ilex* L.)



43) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

a - roverella (*Quercus pubescens* Willd)

b - leccio (*Quercus ilex* L.)

c - cerro (*Quercus cerris* L.)

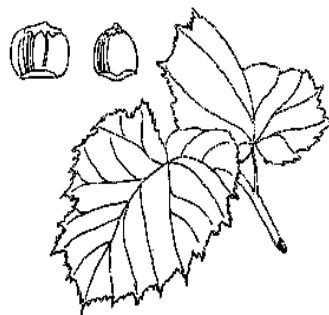


44) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

a - castagno (*Castanea sativa* Mill.)

b - tiglio (*Tilia* spp.)

c - nocciolo (*Corylus avellana* L.)

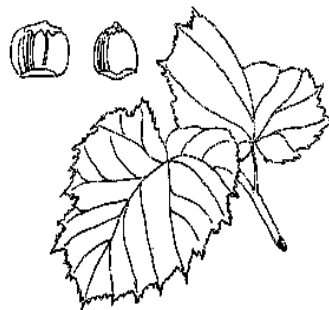


45) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

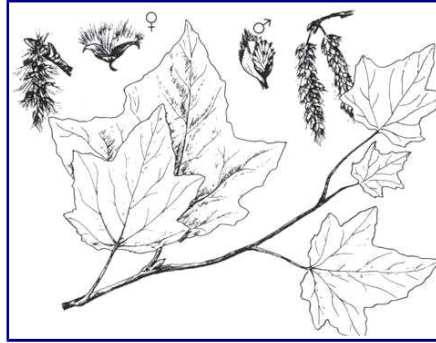
a - nocciolo (*Corylus avellana*)

b - tiglio (*Tilia* spp.)

c - pioppo bianco (*Populus alba*)



46) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:

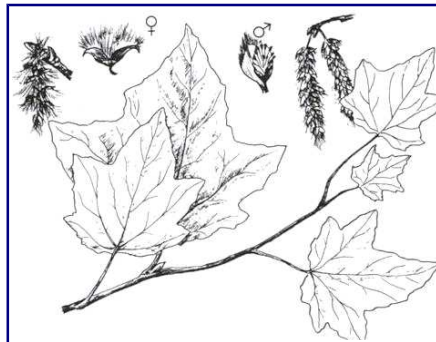


a - pioppo bianco (*Populus alba* L.)

b - tiglio (*Tilia* spp.)

c - nocciolo (*Corylus avellana*)

47) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:



a - pioppo nero (*Populus nigra* L.)

b - pioppo bianco (*Populus alba* L.)

c - roverella (*Quercus pubescens* Willd)

48) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:



- a - nocciolo (*Corylus avellana*)
- b - salice bianco (*Salix alba* L.)
- c - leccio (*Quercus ilex*)

49) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:



- a - castagno (*Castanea sativa* Mill.)
- b - pioppo bianco (*Populus alba* L.)
- c - salice bianco (*Salix alba* L.)

50) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:



- a - castagno (*Castanea sativa* Mill.)
- b - roverella (*Quercus pubescens* Willd.)
- c - pioppo nero (*Populus nigra* L.)

51) A quale specie arborea corrisponde la specie di seguito disegnata:



- a - pioppo nero (*Populus nigra* L.)
- b - roverella (*Quercus pubescens* Willd.)
- c - salice bianco (*Salix alba* L.)

D. ECOLOGIA E COLTIVAZIONE DEI TARTUFI

(25 quiz)

1) Il tartufo può svilupparsi in qualsiasi ambiente?

a - sì

b - no, ha bisogno di specifiche condizioni di terreno e di clima e della presenza di piante simbiotiche

c - l'ambiente non conta perché il tartufo si sviluppa indipendentemente dall'ambiente

2) Il tartufo bianco può svilupparsi in assenza di piante superiori ?

a - sì

b - no

c - sì purché sia presente un'abbondante vegetazione di graminacee spontanee

3) Il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.) può svilupparsi in assenza di piante superiori?

a - sì

b - no

c - sì, in terreni calcarei con abbondante scheletro e soleggiati

4) Dove si può trovare più frequentemente il tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) in Toscana?

a - nei fondovalle umidi, ove si concentrano le formazioni riparie

b - nei terreni scoscesi ben soleggiati e aridi occupati da querceti di roverella

c - nei rimboschimenti artificiali di duglasia

5) Il tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) solitamente contrae più facilmente un rapporto simbiotico con:

a - il pioppo nero e il pioppo bianco

b - i pioppi euroamericani

c - il faggio

6) Il tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) in quale delle seguenti formazioni boschive può trovare l'ambiente ottimale per svilupparsi?

a - nei boschi di alta quota

b - nei rimboschimenti effettuati in seguito ad incendi

c - nelle formazioni boschive miste prossime ai corsi d'acqua (pioppi, salici, querce etc....)

7) Il tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) in quale delle seguenti condizioni ambientali può trovare l'ambiente ottimale per svilupparsi?

a - nei boschi di conifere

b - nei terreni ricchi di scheletro ed esposti a sud

c - nei fondovalle in prossimità dei corsi d'acqua

8) Si può trovare il tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) nei boschi di fondovalle distanti più di 100 mt dal fiume?

- a - sì
- b - no mai
- c - sì , se il bosco è formato esclusivamente da piante non micorrizzate

9) Cosa si indica quando si parla di “bruciata” o “pianello” ?

- a - buca scavata con l'apposito attrezzo per l'estrazione dei tartufi
- b - area circolare priva di vegetazione, indicativa della presenza del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)
- c - area caratterizzata da vegetazione infestante indicatrice della presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico)

10) Il cosiddetto “pianello” o “bruciata” indica:

- a – il passaggio recente di un incendio
- b – la presenza di parassiti nel terreno
- c - un'area circolare priva di vegetazione, indicativa della presenza del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)

11) Cosa si indica quando si parla di “bruciata” o “pianello” ?

- a - area circolare priva di vegetazione, indicativa della presenza del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)
- b - area priva di vegetazione dove è possibile posteggiare la macchina perché non si danneggia l'ambiente tartufigeno
- c - area caratterizzata da assenza di vegetazione perché utilizzate in passato per bruciare il legname per produrre carbone “Carbonaie”

12) Quale tra questi tartufi sviluppa generalmente i propri corpi fruttiferi a profondità più elevata?

- a - tartufo bianchetto o marzuolo (*Tuber borchii* Vitt.)
- b - tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico)
- c - tartufo d'estate o scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.)

13) Quale, tra le seguenti specie di tartufo, produce carpofori di dimensioni generalmente ridotte (dimensioni di una nocciola)?

- a - il tartufo bianco pregiato
- b - il tartufo scorzone
- c - il tartufo marzuolo o bianchetto

14) Gli ambienti naturali di produzione del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) in Toscana sono generalmente caratterizzati da quali tipi di terreno?

- a - terreni argillosi con esposizione a sud
- b - terreni alcalini di fondovalle freschi
- c - terreni sabbiosi ben drenanti e acidi

15) Quali specie di tartufo sono in grado di formare, in maniera più o meno evidente, il cosiddetto “pianello” o “bruciata” ?

- a - tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.), tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vittad) e tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin)

- b - tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) e tartufo marzuolo (*Tuber borchii* Vittad.)
- c - tartufo rosso (*Tuber rufum* Pico) e tartufo scavato (*Tuber excavatum* Vittad.)

16) Quali tipi di terreno predilige il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a - terreni calcarei ben soleggiati, ricchi di pietre di piccole dimensioni
- b - terreni argillosi e ben compatti
- c - terreni acidi, sotto fitta copertura arborea

17) Quale tra le seguenti piante è la più idonea per la coltivazione del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a - faggio (*Fagus sylvatica*)
- b - roverella (*Quercus pubescens*)
- c - abete rosso (*Picea abies*)

18) Quale fra le seguenti situazioni stagionali favorisce lo sviluppo del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a - suoli fortemente ombreggiati
- b - suoli ben esposti al sole
- c - suoli acidi e privi di calcare

19) Quale delle seguenti forme di vegetazione boschiva è quella tipica del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a - le pinete litoranee
- b - i querceti misti e radi
- c - i rimboschimenti di pino nero

20) Con quale delle seguenti piante arboree, il tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.) si può trovare più comunemente in simbiosi?

- a - carpino bianco (*Carpinus betulus*)
- b - carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
- c - pino domestico (*Pinus pinea*)

21) Il nocciolo (*Corylus avellana* L.) è una pianta capace di instaurare rapporti simbiotici con i tartufi?

- a - no, mai
- b - sì, è usata anche per costituire tartufaie coltivate di tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)
- c - molto raramente

22) Quali tra le seguenti NON è una tipica pianta simbionte per il tartufo d'estate o scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.)?

- a - leccio (*Quercus ilex* L.)
- b - pino nero (*Pinus nigra* Arnold)
- c - abete rosso (*Picea abies* Karst.)

23) Il tartufo d'estate o scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.) in quale formazione boschiva si può trovare prevalentemente in Toscana?

- a - querceti e pinete su terreni calcarei
- b - rimboschimenti di abete rosso oltre i 1500 metri
- c - formazioni riparie

24) Alcune conifere possono essere piante simbionti del tartufo bianchetto (*Tuber albidum* Pico)?

- a - no
- b - si
- c - si ma solo in presenza di piante di latifoglie che favoriscono la germinazione delle spore del tartufo

25) Generalmente, una latifolia micorrizzata con il tartufo cresce più di una latifolia non micorrizzata?

- a - la micorrizza del tartufo non influisce sulla crescita della pianta
- b - si perché le ife del tartufo contribuiscono all'assorbimento delle sostanze nutritive dal terreno
- c - no, generalmente è più piccola, perché il tartufo assorbe le sostanze nutritive elaborate dalla pianta

E. NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI RICERCA, RACCOLTA, TRASFORMAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI

(67 quiz)

- 1) La normativa regionale stabilisce, all'art. 3, che la raccolta di tartufi è libera:
 - a - nei boschi e nei terreni non coltivati
 - b - ovunque
 - c - nelle tartufaie coltivate

- 2) Si possono raccogliere tartufi nei pascoli, secondo la normativa regionale?
 - a - sì sempre
 - b - sì purché non ci siano animali al pascolo
 - c - no

- 3) Dove non è consentita la raccolta del tartufo?
 - a - Nei boschi
 - b - Negli oliveti
 - c - Nei pascoli

- 4) Chi provvede ad emanare la norma relativa agli orari, ai calendari e alle modalità di raccolta dei tartufi?
 - a - Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
 - b - La Regione
 - c - Il Corpo Forestale dello Stato

- 5) Le specie di tartufo indicate all'art. 2 della Legge Regionale n. 50/95 possono essere raccolte:
 - a - nella Regione Toscana
 - b - in tutto il territorio nazionale
 - c - nelle regioni del centro Italia

- 6) Le caratteristiche botaniche e organolettiche delle specie di tartufi commerciabili sono state riconosciute da:
 - a - legge Regionale
 - b - legge Nazionale
 - c - regolamento Comunitario

- 7) La normativa regionale su tartufi consente la raccolta nelle ore notturne?
 - a - No, mai
 - b - Sì
 - c - Solo in alcuni casi

- 8) Chi può apportare variazioni ai periodi di raccolta dei tartufi stabiliti con legge regionale?
 - a - la Regione
 - b - il Comune
 - c - la Provincia

9) E' consentita dalla normativa regionale la raccolta di tartufi non maturi o in fase di decomposizione?

- a – E' sempre consentita
- b – E' consentita solo in alcuni casi
- c – E' sempre vietata

10) Quando si può dare inizio all'apertura della buca per estrarre il tartufo?

- a - Sempre
- b - Dopo che il cane ha localizzato il tartufo
- c - A giudizio del tartufaio

11) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)?

- a – dal 15 novembre al 15 marzo
- b – dal 15 dicembre al 15 marzo
- c – dal 10 gennaio al 30 aprile

12) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo moscato (*Tuber brumale. var moschatum* De Ferry)?

- a – dal 15 novembre al 15 marzo
- b – dal 15 dicembre al 15 marzo
- c – dal 15 novembre al 15 aprile

13) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.)?

- a – dal 1 giugno al 30 settembre
- b – dal 1 giugno al 30 novembre
- c – dal 1 giugno al 30 ottobre

14) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin)?

- a – dal 1 novembre al 31 dicembre
- b – dal 1 settembre al 31 dicembre
- c – dal 1 ottobre al 31 dicembre

15) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale* Vitt.)?

- a – dal 1 gennaio al 15 marzo
- b – dal 15 gennaio al 15 marzo
- c – dal 15 gennaio al 30 aprile

16) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo bianchetto o marzuolo (*Tuber albidum* Pico)

- a – dal 10 gennaio al 30 aprile
- b – dal 15 gennaio al 30 aprile
- c – dal 1 gennaio al 30 aprile

17) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo nero liscio (*Tuber macrosporum* Vitt.)?

- a – dal 1 settembre al 31 dicembre
- b – dal 1 settembre al 31 novembre
- c – dal 1 ottobre al 31 dicembre

18) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'epoca di raccolta del tartufo nero ordinario (*Tuber mesentericum* Vitt.)?

- a – dal 1 settembre al 31 dicembre
- b – dal 1 settembre al 31 gennaio
- c – dal 1 settembre al 30 novembre

19) E' ammessa dalla legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) la raccolta del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) nel mese di luglio?

- a - No
- b - Si, su tutto il territorio regionale
- c - Solo nella zona geografica delle Colline Sanminiatesi

20) E' ammessa dalla legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) la raccolta del tartufo bianchetto o marzuolo (*Tuber borchii* Vitt.) nel mese di dicembre?

- a - Si, su tutto il territorio regionale
- b - Solo nella zona geografica della Maremma Grossetana
- c - No

21) E' ammessa dalla legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) la raccolta del tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.) nel mese di dicembre ?

- a - No
- b - Si, su tutto il territorio regionale
- c - Solo nelle tartufole coltivate

22) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di gennaio?

- a – dalle 7.00 alle 18.00
- b – dalle 8.00 alle 18.00
- c – dalle 6.30 alle 18.00

23) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di febbraio?

- a – dalle 7.00 alle 18.00
- b – dalle 6.30 alle 18.30
- c – dalle 6.00 alle 19.00

24) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di marzo?

- a – dalle 7.00 alle 18.00
- b – dalle 6.30 alle 18.30
- c – dalle 6.00 alle 19.00

- 25) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di aprile?
a – dalle 5.00 alle 20.00
b – raccolta non consentita
c – dalle 5.30 alle 19.30
- 26) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di maggio?
a – dalle 7.00 alle 18.00
b – dalle 6.30 alle 18.30
c – raccolta non consentita
- 27) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di giugno?
a – raccolta non consentita
b – dalle 4,00 alle 21,00
c – dalle 4,30 alle 21,00
- 28) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di luglio?
a – dalle 4.00 alle 21.00
b – dalle 4.00 alle 20.30
c – dalle 4.00 alle 21.30
- 29) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di agosto?
a – dalle 4.30 alle 20.00
b – dalle 4.00 alle 20.30
c – dalle 4.00 alle 21.00
- 30) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di settembre?
a – dalle 5.00 alle 18.30
b – dalle 5.00 alle 19.30
c – dalle 5.00 alle 19.00
- 31) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di ottobre?
a – dalle 5.00 alle 18.00
b – dalle 5.00 alle 18.30
c – dalle 5.30 alle 18.30
- 32) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di novembre?
a – dalle 7.00 alle 18.00
b – dalle 6.30 alle 17.30

c – dalle 6.00 alle 19.00

33) Secondo la legislazione regionale (L.R. 50/95 e s.m.) quale è l'orario di raccolta del tartufo nel mese di dicembre?

a – dalle 7.00 alle 17.30

b – dalle 6.30 alle 18.00

c – dalle 7.00 alle 18.00

34) La normativa regionale (L.R. 50/95 e s.m.) prevede la possibilità di poter raccogliere tartufi fuori dai periodi di raccolta indicati dal calendario?

a – no, in nessun caso

b – sì, sempre purché in possesso del patentino e del versamento annuale

c – sì, solo per le istituzioni scientifiche per motivi di studio e di ricerca, se autorizzate dalla giunta regionale

35) Per motivi di studio, ricerca e sperimentazione la Giunta regionale può autorizzare le Istituzioni scientifiche ad effettuare prelievi e raccolte al di fuori dei periodi definiti dal calendario di raccolta?

a – No, in nessun caso

b – Sì, ma solo per alcuni generi o specie

c - Sì, dietro formale richiesta documentata

36) Secondo la legge regionale toscana, è possibile effettuare la ricerca del tartufo bianchetto o marzuolo (*Tuber albidum* Pico) senza l'ausilio del cane?

a - no, mai

b – sì, sempre

c - sì, ma solo nelle pinete litoranee dove il tartufo cresce a contatto fra la lettiera degli aghi ed il terreno. Solo in questo caso per raccogliere i tartufi è sufficiente alzare gli aghi dei pini senza danneggiare il terreno sottostante.

37) Se, durante la ricerca del tartufo bianco pregiato (*Tuber magnatum* Pico), il cane mi indica un punto di scavo ed io mi accorgo di aver trovato un tartufo bianchetto (*Tuber albidum* Pico) ben maturo e profumato, come mi devo comportare?

a - Lo posso raccogliere perché l'ultimo periodo di raccolta del tartufo bianco pregiato coincide con il primo periodo di raccolta del tartufo bianchetto

b - Lo devo reinterrare nella buca di scavo perché la raccolta del tartufo marzuolo inizia dopo la fine della raccolta del tartufo bianco pregiato

c - lo posso raccogliere perché è maturo, ma per commercializzarlo devo aspettare l'inizio della raccolta del tartufo marzuolo che è 10 giorni dopo la chiusura del tartufo bianco pregiato.

38) Perché è importante, per la tutela della tartufaia, impiegare un cane addestrato per la ricerca del tartufo?

a – Perché il cane indica al tartufaio il punto di scavo dei soli tartufi maturi

b – Perché il cane addestrato consente al tartufaio di raccogliere tutti i tartufi che trova nel suo percorso di “caccia”

c – Perché il cane, essendo leggero, non esercita il danno da calpestio sulla tartufaia, cosa che potrebbe accadere se venisse impiegato un maiale

39) Secondo la L.R. 50/95, le Associazioni dei raccoglitori hanno come obiettivo principale:

a - assistere l'associato nell'addestramento del cane

b - la salvaguardia e il miglioramento degli ecosistemi tartufigeni, la gestione delle tartufaie e la valorizzazione del prodotto

c - ricerca di nuovi mercati per la vendita del tartufo

40) Quale tra le seguenti specie di tartufo NON può essere commercializzata in base alla normativa vigente?

a - tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)

b - tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale* Vitt.)

c - tartufo rosso (*Tuber rufum* Pico)

41) Quale tra le seguenti specie di tartufo può essere commercializzata in base alla normativa vigente?

a - tartufo scavato (*Tuber excavatum* Vitt.)

b - tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale* Vitt.)

c - tartufo rosso (*Tuber rufum* Pico)

42) Quale tra le seguenti specie di tartufo può essere commercializzata in base alla normativa vigente?

a - *Tuber oligospermum* Vitt.

b - Tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin)

c - Tartufo rosso (*Tuber rufum* Pico)

43) Quale tra le seguenti specie di tartufo può essere commercializzata il 15 agosto in base alla normativa regionale vigente?

a - Tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.)

b - Tartufo moscato (*Tuber brumale* var *moschatum* De Ferry)

c - Tartufo bianco pregiato (*Tuber magnatum* Pico)

44) Quali specie di tartufo possono essere raccolte e commercializzate in base alla normativa regionale vigente?

a - tutte, purché siano completamente mature

b - tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.); tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin); tartufo bianchetto o marzuolo (*Tuber albidum* Pico); tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico).

c - quelle indicate all'art. 2 della Legge Regionale n. 50/95

45) Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 50/95, il tartufo nero ordinario (*Tuber mesentericum* Vitt.) è:

a - commercializzabile

b - non commercializzabile

c - commercializzabile, dopo sterilizzazione

46) Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 50/95 il *Tuber indicum* Cooke & Massee è:

- a - commercializzabile esclusivamente dopo cottura e conservazione sotto vuoto
- b - commercializzabile
- c - non commercializzabile

47) Quali tra le seguenti specie di tartufo si può raccogliere e commercializzare secondo la L.R. 50/95?

- a - tartufo rosso (*Tuber rufum* Pico)
- b - tartufo scavato (*Tuber excavatum* Vittad)
- c - tartufo moscato (*Tuber brumale* var. *moschatum* De Ferry)

48) La commercializzazione dei tartufi freschi è permessa:

- a - nei periodi in cui è permessa la raccolta e nella settimana successiva al termine previsto per la raccolta
- b - entro quindici giorni dalla raccolta
- c - sempre purché siano stati conservati in maniera ottimale

49) La raccolta dei tartufi freschi è permessa:

- a - nei periodi previsti dalla legge 50/95 e nella settimana successiva al termine previsto dalla legge 50/95
- b - nei periodi previsti dalla legge 50/95 e nei 10 giorni successivi successiva al termine previsto dalla legge 50/95
- c - solo nei periodi previsti dalla legge 50/95

50) La commercializzazione dei tartufi freschi è permessa:

- a - nei periodi in cui è permessa la raccolta e nella settimana successiva e nella settimana precedente al termine previsto per la raccolta
- b - entro quindici giorni dalla raccolta purché siano stati conservati in maniera ottimale
- c - nei periodi in cui è permessa la raccolta e nella settimana successiva al termine previsto per la raccolta

51) Secondo la normativa vigente, il peso netto dei tartufi indicato nella confezione dei tartufi commercializzati deve corrispondere a quello dei tartufi sgocciolati con una tolleranza massima:

- a - del 5%
- b - del 10%
- c - del 30%

52) Quali prodotti NON possono essere utilizzati per la conservazione e il confezionamento dei tartufi?

- a - coloranti
- b - acqua e sale
- c - solo sale

53) Quali prodotti possono essere utilizzati per la conservazione e il confezionamento dei tartufi?

- a - coloranti
- b - acqua e sale e acquavite (se indicata in etichetta)
- c - sale e coloranti (se indicati in etichetta)

54) Si può aggiungere il vino al liquido di conservazione del tartufo ?

- a – Sì, se indicato in etichetta
- b – No, mai
- c – Sì, se in presenza di sostanze coloranti indicate in etichetta

55) I barattoli e i flaconi contenenti i tartufi pronti per la vendita devono presentare al loro interno:

- a - una percentuale di terra del luogo di raccolta
- b - liquido di copertura o di governo limpido
- c - frammenti di foglie della specie arborea simbiote

56) I barattoli e i flaconi contenenti i tartufi pronti per la vendita devono presentare al loro interno le seguenti caratteristiche :

- a - profumo gradevole e sapore appetitoso tipico della specie
- b - assenza liquido di copertura o di governo per non alterare il profumo tipico della specie
- c - piccoli frammenti di terra sterilizzata del luogo di raccolta

57) I barattoli e i flaconi contenenti i tartufi pronti per la vendita devono presentare al loro interno:

- a - presenza di vermi solo se presenti nel tartufo al momento della raccolta
- b - liquido di copertura o di governo molto opaco
- c - assenza di terra

58) Quale dimensione diametrica devono avere i “pezzi” di tartufi per essere considerati tali?

- a - superiore a centimetri 0,5
- b - inferiore a centimetri 0,1
- c - compresa tra 0,2 e 0,4 centimetri

59) Quale dimensione diametrica devono avere i “tritumi” di tartufi per essere considerati tali?

- a - superiore a centimetri 1
- b - inferiore a centimetri 0,5
- c - compresa fra centimetri 0,6 e 0,9

60) Quale dimensione diametrica devono avere i “pezzi” di tartufi per essere considerati tali?

- a - superiore a centimetri 0,5
- b - inferiore a centimetri 0,5
- c - compresa tra 0,2 e 0,4 centimetri

61) Sui tartufi freschi interi, in pezzi, o in tritume, esposti al pubblico per la vendita, ai sensi della Legge Regionale 50/95, deve essere indicato:

- a - il nome latino di ciascuna specie e varietà
- b - le specie arboree simbiotiche con il tartufo

c - il nome latino ed italiano di ciascuna specie e varietà e la zona geografica di raccolta

62) Sui tartufi freschi in tritume, esposti al pubblico per la vendita, ai sensi della Legge Regionale 50/95, deve essere indicato:

a - il nome latino di ciascuna specie e varietà componenti il tritume

b - è sufficiente le zone di provenienza dei diversi tipi di tartufo

c - il nome latino ed italiano di ciascuna specie e varietà e la zona geografica di raccolta

63) Sui tartufi , in pezzi, esposti al pubblico per la vendita, ai sensi della Legge Regionale 50/95, deve essere indicato:

a - il nome latino di ciascuna specie e varietà dei diversi tipi di tartufo presenti

b - è sufficiente le zone di provenienza dei diversi tipi di tartufo

c - il nome latino ed italiano di ciascuna specie e varietà e la zona geografica di raccolta

64) Qual'è la norma quadro nazionale attualmente in vigore in materia di tartufi?

a - Legge 11 febbraio 1992 n° 157

b - Legge 23 agosto 1993 n° 352

c - Legge 16 dicembre 1985 n° 752

65) Le denominazioni legali delle specie di tartufi commerciabili in Italia sono state riconosciute da:

a - legge Regionale

b - legge Nazionale

c - regolamento Comunitario

66) La norma quadro nazionale prevede dei limiti quantitativi alla raccolta delle varie specie di tartufo?

a - sì, e indica i limiti quantitativi delle varie specie

b - no

c - sì, ma demanda alle singole normative regionali l'individuazione dei limiti quantitativi

67) La vigilanza sull'applicazione della legge quadro nazionale sui tartufi è affidata a:

a - Guardia di finanza

b - Azienda Sanitaria Locale di competenza territoriale

c - Corpo forestale dello Stato

F. TARTUFAIE COLTIVATE, TARTUFAIE CONTROLLATE E TESSERINO D'IDONEITA'

(37 quiz)

- 1) Che cosa si intende per "tartufaia controllata" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 50/95?
 - a - una tartufaia naturale migliorata con opportune cure colturali ed incrementata con la messa a dimora di piante micorrizzate
 - b - una tartufaia recintata da rete metallica
 - c - una tartufaia artificiale sottoposta a continui controlli selvicolturali

- 2) Che cosa si intende per "tartufaia controllata" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 50/95?
 - a - una tartufaia impiantata esclusivamente con piante sterilizzate e non simbiotici
 - b - una tartufaia in cui vengono rigorosamente controllati i prelievi di tartufo per scopi scientifici e di ricerca
 - c - una tartufaia naturale migliorata con opportune cure colturali ed incrementata con la messa a dimora di piante micorrizzate

- 3) Che cosa si intende per "tartufaia coltivata", secondo la normativa regionale?
 - a - una tartufaia situata in terreni coltivati
 - b - una tartufaia piantata ex novo con piante tartufigene preventivamente micorrizzate
 - c - una tartufaia che periodicamente viene consociata con colture agrarie

- 4) Che cosa si intende per "tartufaia coltivata", secondo la normativa regionale?
 - a - una tartufaia sottoposta a continui interventi di aratura , erpicatura, concimazione e diserbo chimico allo scopo di incrementare la produzione del tartufo
 - b - una tartufaia naturale migliorata e coltivata da un coltivatore diretto
 - c - una tartufaia piantata ex novo con piante tartufigene preventivamente micorrizzate

- 5) Che cosa si intende per "tartufaia coltivata" di *Tuber melanosporum* Vitt.?
 - a - una tartufaia piantata ex novo con piante tartufigene preventivamente micorrizzate
 - b - una tartufaia naturale incrementata con piante tartufigene
 - c - una tartufaia dove è il conduttore può raccogliere il tartufo senza tesserino e per 11 mesi all'anno

- 6) Nelle tartufaie coltivate le piante sono micorrizzate:
 - a – artificialmente
 - b – naturalmente
 - c – non sono micorrizzate

- 7) Quante piante tartufigene deve contenere una “tartufaia coltivata” nel rispetto della LR 50/95?
 - a - 100 o più piante/Ha
 - b - meno di 100 piante/Ha
 - c - meno di 50 piante/Ha

- 8) Quante piante deve contenere una “tartufaia coltivata” nel rispetto della LR 50/95?
 - a - sono sufficienti 30 piante/Ha purchè siano tutte micorrizzate
 - b - meno di 100 piante/Ha di cui almeno 50 micorrizzate

c - 100 o più piante/Ha di cui almeno 100 micorrizzate

9) Che cosa si intende per pianta tartufigena preventivamente micorrizzata?

- a - una pianta che produce tartufi e che precedentemente viene concimata
- b - una piantina prodotta in vivaio, inoculata con una determinata specie di tartufo
- c - una pianta posta in una tartufaia coltivata

10) Che cosa si intende per pianta tartufigena preventivamente micorrizzata?

- a - una piantina prodotta in vivaio, inoculata con una determinata specie di tartufo
- b - una pianta che produce tartufi e che viene potata tutti gli anni
- c - una pianta nata spontaneamente in prossimità di una tartufaia naturale

11) Che cosa si intende per pianta tartufigena preventivamente micorrizzata?

- a - una pianta che produce tartufi e che periodicamente viene capitozzata
- b - una pianta sterilizzata e messa a dimora senza altri interventi artificiali
- c - una piantina prodotta in vivaio, inoculata con una determinata specie di tartufo

12) Chi può richiedere il riconoscimento del diritto di raccolta riservata per una tartufaia controllata/coltivata, secondo la norma regionale di settore?

- a - chiunque esercita l'attività di tartufaio da almeno tre anni
- b - chi ne abbia la proprietà od altro diritto di legittimazione alla conduzione dell'area
- c - chiunque sia iscritto ad una Associazione di tartufai

13) Da quale soggetto istituzionale viene svolto il servizio pubblico di controllo delle piantine tartufigene a favore degli operatori agricoli, ed il rilascio del relativo attestato?

- a - Dalle cooperative di conservazione e commercializzazione
- b - Dal Comune di residenza
- c - Dalla competente struttura della Giunta regionale

14) Cosa è concesso al proprietario o gestore della tartufaia controllata, secondo la normativa regionale di settore?

- a - Raccogliere i tartufi senza l'ausilio del cane a ciò addestrato
- b - Raccogliere il tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico)
- c - Raccogliere i tartufi pur non avendo pagato la tassa per la ricerca e raccolta tartufi

15) Secondo la legge regionale 50/95, quali fra le seguenti operazioni colturali NON sono considerate pratiche di miglioramento di tartufaie naturali?

- a - concimazioni
- b - irrigazioni e pacciamature
- c - opere di regimazione delle acque superficiali

16) Quale delle seguenti operazioni colturali può essere effettuata ai sensi della L.R. 50/95 per migliorare una tartufaia naturale?

- a - concimazione azotata
- b - creazione di fossette di scolo per la regimazione delle acque
- c - capitozzatura (drastica potatura) delle specie arboree simbiotici

17) Per realizzare le tartufaie “controllate”, è necessario l’inserimento di piantine tartufigene preventivamente micorrizzate?

a - sì, in numero inferiore a 30 piante ad ettaro

b - sì, in numero uguale o maggiore a 30 piante ad ettaro, quando non siano presenti elementi per una eventuale deroga

c - no

18) Il tesserino di abilitazione per esercitare la ricerca e la raccolta dei tartufi ha validità:

a - 1 anno

b - 5 anni

c - 3 anni

19) L’importo relativo all’abilitazione annuale alla raccolta del tartufo deve essere pagato:

a – alla Regione

b – alla Provincia

c – al Comune di residenza

20) Entro quale giorno dell’anno deve essere pagato obbligatoriamente l’importo annuale relativo all’abilitazione di cui all’art.23 della L.R. 50/95 ?

a – il 10 di gennaio

b – il 31 di dicembre

c – entro il giorno in cui il raccoglitore prevede di effettuare la ricerca e raccolta dei tartufi

21) Indicare quale delle seguenti affermazioni risulta FALSA in base alla L.R. 50/95:

a - le tabelle di delimitazione delle tartufaie “coltivate e “controllate” devono indicare il pagamento della tassa di registro

b - le tabelle di delimitazione delle tartufaie “coltivate e “controllate” devono essere poste ad almeno 2,50 metri di altezza dal suolo

c - le tabelle di delimitazione delle tartufaie “coltivate e “controllate” devono avere una dimensione di cm 20 x 30 con scritta nera su fondo bianco

22) Indicare quale delle seguenti affermazioni risulta VERA in base alla L.R. 50/95:

a - le tabelle di delimitazione delle tartufaie “coltivate e “controllate” devono avere una dimensione di cm 30 x 50 con scritta nera su fondo bianco

b - le tabelle di delimitazione delle tartufaie “coltivate e “controllate” devono avere una dimensione di cm 20 x 30 con scritta nera su fondo bianco

c - le tabelle di delimitazione delle tartufaie “coltivate e “controllate” devono avere una dimensione di cm 20 x 30 con scritta rossa su fondo bianco

23) Le tabelle di delimitazione delle tartufaie “controllate” e “coltivate” devono essere poste:

a - ad 1.50 m di altezza dal suolo

b - ad almeno 2.50 m di altezza dal suolo ed in modo tale che da ogni cartello sia visibile il precedente ed il successivo

c - solo in prossimità degli accessi alla tartufaia

24) I Consorzi Volontari per la difesa del tartufo, ai fini di una gestione organica delle aree tartufigene, possono includere nei perimetri delle tartufaie “controllate” aree nelle quali non sono stati effettuati interventi di miglioramento:

- a - per una superficie massima di 20 ettari
- b - per una superficie non superiore ad $\frac{1}{4}$ dell’area effettivamente oggetto di miglioramento
- c - per una superficie uguale all’area effettivamente oggetto di miglioramento

25) Secondo la L.R. 50/95, il tesserino di idoneità alla ricerca e alla raccolta dei tartufi ha validità:

- a - su tutto il territorio dell’Unione Europea
- b - su tutto il territorio Regionale
- c - su tutto il territorio Nazionale

26) Quale fra le seguenti zone geografiche di provenienza, tutela e valorizzazione del tartufo NON è individuata dalla normativa regionale che disciplina in materia di tartufi:

- a - tartufo toscano bianco della Valtiberina
- b - tartufo toscano bianco delle Crete Senesi
- c - tartufo marzuolo del Mugello

27) Qual è l’età minima per raccogliere i tartufi, con il tesserino di abilitazione, ai sensi della normativa regionale?

- a - 14 anni
- b - 16 anni
- c - 18 anni

28) A chi si deve presentare la domanda per ottenere il diritto di raccolta riservata di tartufi:

- a - al Comune competente per territorio
- b - alla Regione Toscana
- c - alla Provincia

29) Che durata ha l’attestato di raccolta riservata di tartufi nelle tartufaie controllate?

- a - 5 anni
- b - 10 anni
- c - non ha scadenza

30) Cosa prevede la legge regionale 50/95, nel caso in cui un proprietario o gestore di una tartufaia controllata non la gestisca secondo quanto previsto dal piano di coltura e conservazione per i cinque anni di durata dell’attestazione di raccolta riservata?

- a - l’ingresso di raccoglitori non autorizzati
- b - la revoca dell’attestazione di raccolta riservata da parte del Comune
- c - un aumento dei danni da parte della fauna selvatica

31) Un proprietario di tartufaia naturale che voglia riservarsi la raccolta di tartufi, che modalità può seguire nell’ambito della l.r. 50/95?

- a - trasformarla in una tartufaia controllata
- b - recintarla con rete metallica
- c - recintarla con filo spinato

32) Quali documenti deve portare con sé il raccoglitore durante la ricerca e raccolta dei tartufi per essere in regola con la normativa regionale?

- a - soltanto il tesserino
- b - il tesserino e la ricevuta di pagamento
- c - soltanto la ricevuta di pagamento

33) In quale caso la norma regionale prevede che si possa raccogliere tartufi senza l'obbligo del tesserino di idoneità?

- a - in nessun caso
- b - per coloro che esercitano la raccolta nei terreni demaniali
- c - per coloro che esercitano la raccolta su aree a raccolta riservata di loro proprietà o da essi condotte

34) Da chi viene rilasciato il tesserino che abilita alla ricerca ed alla raccolta dei tartufi?

- a - Dalla Regione Toscana
- b - Dal Comune di residenza
- c - Dall' Azienda Sanitaria Locale di riferimento

35) Secondo la L.R. 50/95, quale di questi esperti non fa parte della commissione d'esame d'idoneità per la raccolta dei tartufi?

- a - esperto del Corpo Forestale dello Stato
- b - esperto della Azienda Sanitaria Locale
- c - esperto dell'associazione dei raccoglitori riconosciuta

36) Secondo la L.R. 50/95, un aspirante raccoglitore come può ottenere l'abilitazione alla raccolta dei tartufi?

- a - pagando un importo annuale che abilita alla raccolta
- b - seguendo un corso di abilitazione specifico
- c - sostenendo un esame davanti ad un apposita commissione regionale

37) A quanto ammonta l'importo relativo all'abilitazione alla ricerca e alla raccolta del tartufo, da pagare per il ritiro del tesserino, secondo la normativa regionale attuale?

- a - Euro 16,00
- b - Euro 100,00
- c - Euro 92, 96

G. TECNICHE DI RICERCA E RACCOLTA DEI TARTUFI (29 quiz)

- 1) La L.R. 50/95 stabilisce precise norme di ricerca e raccolta dei tartufi: quali tra le seguenti operazioni NON è consentita?
 - a - ricoprire con il terreno di scavo le buche aperte per l'estrazione
 - b - lavorare andantemente il terreno per facilitare la ricerca
 - c - ricercare i tartufi con l'ausilio del cane a ciò addestrato

- 2) La L.R. 50/95 e successive modificazioni, stabilisce precise norme di ricerca e raccolta dei tartufi: quali tra le seguenti operazioni è consentita?
 - a - ricoprire con il terreno di scavo le buche aperte per l'estrazione
 - b - lavorare andantemente il terreno per facilitare la ricerca
 - c - allargare la buca alla ricerca di altri esemplari di tartufo

- 3) La L.R. 50/95, stabilisce precise norme di ricerca e raccolta dei tartufi: quali tra le seguenti operazioni è consentita?
 - a - la ricerca e la raccolta del tartufo in orari diversi delle ore indicate all'art 13 della legge 50/95
 - b - lavorare andantemente il terreno per facilitare la ricerca per scopi scientifici
 - c - aprire le buche, dove indicato dal cane, con il vanghetto

- 4) Se durante la raccolta un tartufaio trovasse un tartufo avariato, quale sarebbe il corretto comportamento da tenere?
 - a - portarlo comunque via
 - b - interrarlo nella stessa tartufaia o in un'altra che mostra stanchezza produttiva
 - c - cercare di venderlo ad un prezzo più basso del prezzo medio di mercato

- 5) Se durante la raccolta un tartufo trovasse un tartufo immaturo, quale sarebbe il corretto comportamento da tenere?
 - a - portarlo via e farlo maturare prima di venderlo
 - b - lasciarlo nella buca di scavo
 - c - cercare di venderlo ad un prezzo più basso del prezzo medio di mercato

- 6) Se durante la raccolta di un tartufo maturo, questo si rompe in pezzi, posso portarlo via per venderlo ?
 - a - si posso portarlo comunque via
 - b - no, va rinterrato nella stessa tartufaia o in un'altra che mostra stanchezza produttiva
 - c - no, i pezzi vanno lasciati nella buca di scavo

- 7) Perché il tartufaio deve evitare di lasciare le buche aperte, dopo aver cercato i tartufi?
 - a - Perché così facendo segnala agli altri tartufai una zona di raccolta
 - b - Perché il profumo della terra smossa distrae i cani degli altri cavatori
 - c - Perché lasciando il terreno esposto all'aria, dissecca le micorrize ed il micelio dei tartufi

- 8) Perché il tartufaio non deve allargare le buche aperte, dopo aver cercato i tartufi?
 - a - Perché così facendo rende più evidente una zona di raccolta

- b - Perchè può danneggiare la tartufaia ed il micelio dei tartufi
c - Perchè più grande è la buca e più difficile diventa ricoprirla in maniera corretta
- 9) Il tartufaio può, in alcuni casi, lasciare la buca aperta dopo aver raccolto il tartufo?
a - sì quando il terreno è umido
b - no
c - sì se in presenza di terreno ricco di scheletro
- 10) La ricerca del tartufo deve essere effettuata:
a - con l'ausilio del cane a ciò addestrato
b - zappando la tartufaia dove si ritiene ci siano i tartufi
c - con l'ausilio di qualunque cane anche se non propriamente addestrato alla ricerca
- 11) La ricerca del tartufo può essere effettuata:
a - preferibilmente nelle ore notturne per non essere visti da altri tartufai
b - con il vanghetto, senza l'ausilio del cane se tartufaio particolarmente esperto
c - secondo quanto previsto all'art.12 della legge regionale toscana l.r.50/95 e s.m.i
- 12) La ricerca del tartufo NON deve essere effettuata:
a - con l'ausilio del cane a ciò addestrato
b - zappando la tartufaia dove si ritiene ci siano i tartufi
c - secondo quanto previsto all'art.12 della legge regionale toscana.50/95e s.m.i
- 13) Quale strumento deve essere usato per la raccolta del tartufo?
a - il vanghetto
b - la zappa
c - la vanga
- 14) Quale strumento deve essere usato per la raccolta del tartufo?
a - vanghella
b - zappetto
c - zappino
- 15) Quali sono le operazioni da effettuare in seguito all'estrazione del tartufo?
a - allargare con il vanghetto la buca per vedere se intorno sono presenti altri tartufi
b - ricoprire accuratamente la buca con il medesimo terreno di scavo
c - lasciare aperta la buca per ricordarsi dove già è stato raccolto il tartufo
- 16) Quali sono le operazioni da effettuare in seguito all'estrazione del tartufo?
a - allargare con la vanga la buca per vedere se intorno sono presenti altri tartufi
b - realizzare piccole buche intorno alla buca principale e poi ricoprire accuratamente tutte le buche
c - ricoprire accuratamente la buca con il medesimo terreno di scavo
- 17) Quali sono le operazioni corrette per l'estrazione del tartufo?
a - zappare l'area circostante alla ricerca di una maggiore quantità di tartufi

b – limitarsi allo scavo, il più piccolo possibile nel punto indicato dal cane allo scopo di non danneggiare la tartufaia, così che il prossimo anno potrà trovare un tartufo nello stesso posto
c – allargare abbondantemente la buca per non danneggiare il tartufo ed eventualmente verificare la presenza di altri tartufi anche se immaturi

18) Quale di queste operazioni è consentita secondo la L.R. 50/95 e successive modificazioni?

- a - raccogliere i tartufi fuori dai periodi previsti dal calendario
- b - raccogliere i tartufi ancora immaturi
- c - raccogliere i tartufi di peso inferiore ai 10 grammi

19) In quale mese dell'anno è vietata la raccolta dei tartufi?

- a - in nessuno, si possono raccogliere tartufi durante tutto l'anno
- b - in maggio
- c - in gennaio

20) In quale caso NON è consentita la raccolta dei tartufi sul territorio regionale?

- a - nell'ambito degli orari previsti dalla legislazione regionale
- b - nelle aree rimboschite prima che siano trascorsi 15 anni dal rimboschimento
- c - nel mese di agosto

21) Per quali motivi la Giunta regionale può vietare per determinati periodi e determinate zone la raccolta dei tartufi?

- a - per limitare l'offerta di tartufi sul mercato
- b - per motivi di ordine sanitario, su proposta dell'Azienda Sanitaria competente per territorio
- c - per evitare danni alla struttura fisica e chimica del terreno tartufigeno, nonché al patrimonio boschivo

22) Dal 1° maggio al 30 giugno di ogni anno, in quale delle seguenti zone è vietata la raccolta dei tartufi nel territorio regionale?

- a - è vietato ovunque
- b - nelle oasi di protezione, nelle zone di ripopolamento e cattura e nei centri pubblici e privati di produzione della fauna selvatica
- c - nelle tartufaie coltivate e controllate

23) Con quale di questi animali, purché addestrato, è consentita la raccolta dei tartufi?

- a - cane
- b - volpe
- c - maiale

24) In quali periodi dell'anno è consentito ricercare e raccogliere tartufi?

- a - nei periodi indicati dalla normativa
- b - da ottobre a dicembre
- c - durante tutto l'anno

25) La normativa regionale consente la raccolta del tartufo col maiale?

- a - sì, purché appositamente addestrato
- b - no
- c - sì, purché di peso non superiore al quintale.

26) Nella raccolta dei tartufi possono essere impiegati i rastrelli, secondo la normativa regionale?

- a - solo se i tartufi sono maturi
- b - no
- c - solo se i tartufi sono immaturi

27) Perché il calendario regionale di raccolta delle nove specie di tartufi risulta più ridotto rispetto al periodo durante il quale si possono sviluppare naturalmente i tartufi?

- a - Per tutelare i tartufi primaticci e quelli tardivi e assicurare così la produzione di tartufi per gli anni successivi
- b - Per favorire l'alimentazione della fauna selvatica
- c - Per facilitare il compito degli organi di vigilanza

28) Quali, tra i seguenti comportamenti del raccoglitore di tartufi, può avere effetti negativi sugli ambienti naturali di produzione?

- a - raccogliere tartufi con la luna calante
- b - raccogliere tartufi nei periodi previsti dal calendario regionale
- c - raccogliere tartufi quando il terreno è gelato

29) Quali delle seguenti operazioni è consentita ai sensi della l.r. 50/95?

- a - l'utilizzo del vanghetto per l'apertura delle buche dalle quali estrarre il tartufo
- b - la raccolta dei tartufi immaturi e fuori dai periodi previsti dal calendario
- c - la ricerca con l'ausilio di maiali

H. SANZIONI

(21 quiz)

- 1) Chi è considerato recidivo secondo la legge regionale 50/95?
- a - colui che dopo aver commesso una delle infrazioni indicate dall'art. 21 della L.R. 50/95, ne commette un'altra nei 5 anni successivi
 - b - colui che dopo aver commesso una delle infrazioni indicate dall'art. 21 della L.R. 50/95, ne commette un'altra nei 10 anni successivi
 - c - solo colui che dopo aver commesso una delle infrazioni indicate dall'art. 21 della L.R. 50/95, commette la stessa infrazione nei 5 anni successivi
- 2) Quale è il tempo minimo che deve intercorrere da una sanzione ad un'altra affinché non sia considerata recidiva secondo la legge 50/95?
- a - 3 anni
 - b - 5 anni
 - c - 1 anno
- 3) I tartufi raccolti in violazione alla legge regionale toscana:
- a - devono essere distrutti
 - b - devono essere sequestrati
 - c - devono essere resi immangiabili
- 4) Secondo la legge regionale toscana cosa comporta per la vendita al mercato pubblico di tartufi senza l'osservanza delle norme prescritte dalla presente legge?
- a - Una sanzione amministrativa
 - b - Una sanzione penale
 - c - Una sanzione sanitaria
- 5) In quale caso, ai sensi della L.R. 50/95 è previsto il ritiro del tesserino per 1 anno?
- a - in nessun caso
 - b - in caso di terza violazione contestata
 - c - in caso di mancato pagamento della sanzione applicata
- 6) Per quanti anni può essere ritirato il tesserino ai sensi dell'art 22 della L.R. 50/95 ?
- a - per 1 anno in caso di tre violazioni ripetute nei 5 anni
 - b - per 2 anni in caso di tre violazioni ripetute in 2 anni
 - c - per 5 anni in caso di tre violazioni ripetute in 1 anno
- 7) Trascorso il periodo del ritiro del patentino il tartufaio deve?
- a - sostenere l'esame presso l'ufficio regionale territoriale
 - b - recarsi in comune e richiedere la restituzione del proprio tesserino
 - c - pagare una tassa doppia rispetto a quella annuale prima di poter effettuare la ricerca e raccolta dei tartufi
- 8) Qual'è l'entità della sanzione prevista per chi, pur essendo munito del tesserino, non ha provveduto al pagamento dell'importo relativo all'abilitazione di cui all'art.23 della L.R. 50/95?

- a - da € 50,00 a € 300,00 ed il sequestro del prodotto
- b - da € 100,00 a € 600,00 ed il sequestro del prodotto
- c - il pagamento del doppio dell'importo relativo all'abilitazione entro 1 mese dalla contestazione

9) Cosa è previsto per chi esercita la ricerca del tartufo munito del tesserino, in assenza del pagamento dell'importo relativo all'abilitazione di cui all'art.23 della L.R. 50/95?

- a – solo una sanzione perché si è in possesso del tesserino
- b - una sanzione ed il sequestro del prodotto
- c – solo il sequestro del prodotto se si effettua il pagamento entro le 24 ore successive alla contestazione della violazione

10) Per chi esercita la ricerca o la raccolta senza l'ausilio del cane appositamente addestrato o senza idoneo attrezzo, secondo l'art. 21 della L.R. 50/95, è prevista:

- a - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 ed il sequestro del prodotto
- b - una sanzione da € 50,00 a € 300,00 ed il sequestro del prodotto
- c - una sanzione da € 50,00 a € 300,00 ed il ritiro del tesserino per 6 mesi

11) Per chi esercita la ricerca o la raccolta senza l'ausilio del cane appositamente addestrato o senza idoneo attrezzo, secondo l'art. 21 della L.R. 50/95, è prevista:

- a – solo una sanzione
- b - una sanzione il sequestro del prodotto
- c - una sanzione, il sequestro del prodotto ed il sequestro del cane o del vanghetto

12) Per chi esercita la ricerca o la raccolta senza l'ausilio del cane appositamente addestrato o senza idoneo attrezzo, secondo l'art. 21 della L.R. 50/95, è prevista:

- a - una sanzione da € 150,00 a € 900,00
- b - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 ed il sequestro del prodotto
- c - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 ed il sequestro del prodotto il sequestro del cane o del vanghetto

13) Per chi esercita la vendita al mercato pubblico di tartufi senza l'osservanza delle norme prescritte dalla L.R. 50/95, è prevista:

- a - il sequestro del prodotto ed il ritiro del tesserino per 1 anno
- b - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 ed il sequestro del prodotto
- c - una sanzione da € 300,00 a € 1.800,00 ed il sequestro del prodotto

14) Per chi esercita la vendita al mercato pubblico di tartufi senza l'osservanza delle norme prescritte dalla L.R. 50/95, è prevista:

- a - il sequestro del prodotto, il sequestro della licenza di vendita per 1 mese
- b - il sequestro del prodotto
- c - una sanzione ed il sequestro del prodotto

15) Per chi esercita la vendita al mercato pubblico di tartufi senza l'osservanza delle norme prescritte dalla L.R. 50/95, è prevista:

- a – una sanzione da 300,00 a 1500,00 il sequestro del prodotto e una denuncia penale per frode in commercio

- b - una sanzione da € 300,00 a € 1500,00 ed il sequestro del prodotto
- c - una sanzione da € 300,00 a € 1.800,00 ed il sequestro del prodotto

16) Per chi esercita la ricerca e la raccolta dei tartufi in periodi di divieto o in ore non consentite dalla legislazione regionale vigente è prevista:

- a - una sanzione da € 100,00 a € 600,00 ed il sequestro del prodotto
- b - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 ed il sequestro del prodotto
- c - il ritiro del tesserino per 1 anno

17) Per chi esercita la raccolta dei tartufi nei terreni di “Raccolta di tartufo riservata” senza la necessaria autorizzazione da parte del proprietario o conducente del terreno, è prevista:

- a - il sequestro del prodotto e il ritiro del tesserino per 1 anno
- b - una sanzione da € 50,00 a € 300,00 ed il sequestro del prodotto
- c - una sanzione da € 300,00 a € 1.800,00 ed il sequestro del prodotto

18) Per chi raccoglie tartufi immaturi, è previsto:

- a - il sequestro del prodotto
- b - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 più € 100,00 per ogni tartufo raccolto immaturo, più il sequestro del prodotto
- c - una sanzione di € 50,00 per ogni tartufo immaturo raccolto, più il sequestro del prodotto

19) Per chi effettua la ricerca e la raccolta del tartufo senza aver conseguito il tesserino, è prevista:

- a - il sequestro del prodotto
- b - una sanzione da € 300,00 a € 1.800,00 ed il sequestro del prodotto
- c - una sanzione da € 150,00 a € 900,00 ed il sequestro del prodotto

20) E' sanzionabile il proprietario o conduttore del fondo tabellato (raccolta riservata di tartufi) che non osservi le disposizioni di revoca del diritto di raccolta riservata di tartufi da parte del Comune?

- a - no
- b - si
- c - solo se non ha pagato la tassa di registro

21) E' sanzionabile chi esercita la raccolta del tartufo munito del solo tesserino di abilitazione?

- a - no, in nessun caso
- b - no, purché eserciti con cane appositamente addestrato e con idoneo attrezzo
- c - sì, se non ha pagato l'importo annuale relativo all'abilitazione